

FONTANILI, ABBEVERATOI E LAVATOI NEL TERRITORIO DI MENTANA E FONTE NUOVA*

ANDREEA HUTAN - GLORIA MARIANI - FEDERICA PALMA

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "TITO MINNITI" DI GUIDONIA (RM) - SEDE ASSOCIATA DI FONTE NUOVA

* Gli autori ringraziano il dott. Eugenio Moschetti per il sussidio didattico scientifico, la prof. Maria Caterina Gualaccini per i consigli e il costante incoraggiamento e in modo particolare l'arch. Pasquale De Iuliis, per la liberalità con cui ha messo a disposizione i risultati del censimento e dell'indagine da lui svolta nel 1987 sui fontanili del comune di Mentana; senza la consultazione del suo esaustivo lavoro questo studio non sarebbe stato possibile. Si ringrazia, infine, il dott. Roberto Tomassini per la documentazione storica gentilmente fornitaci.

INTRODUZIONE

Fontanili, abbeveratoi e lavatoi, ancora numerosi, esistenti nel territorio degli attuali comuni di Mentana e Fonte Nuova, benché in gran parte sconosciuti all'attuale popolazione, sono particolarmente importanti sia dal punto di vista culturale che storico. Basti pensare che il nome del nuovo comune di Fonte Nuova deriva da quello dell'omonimo fontanile.

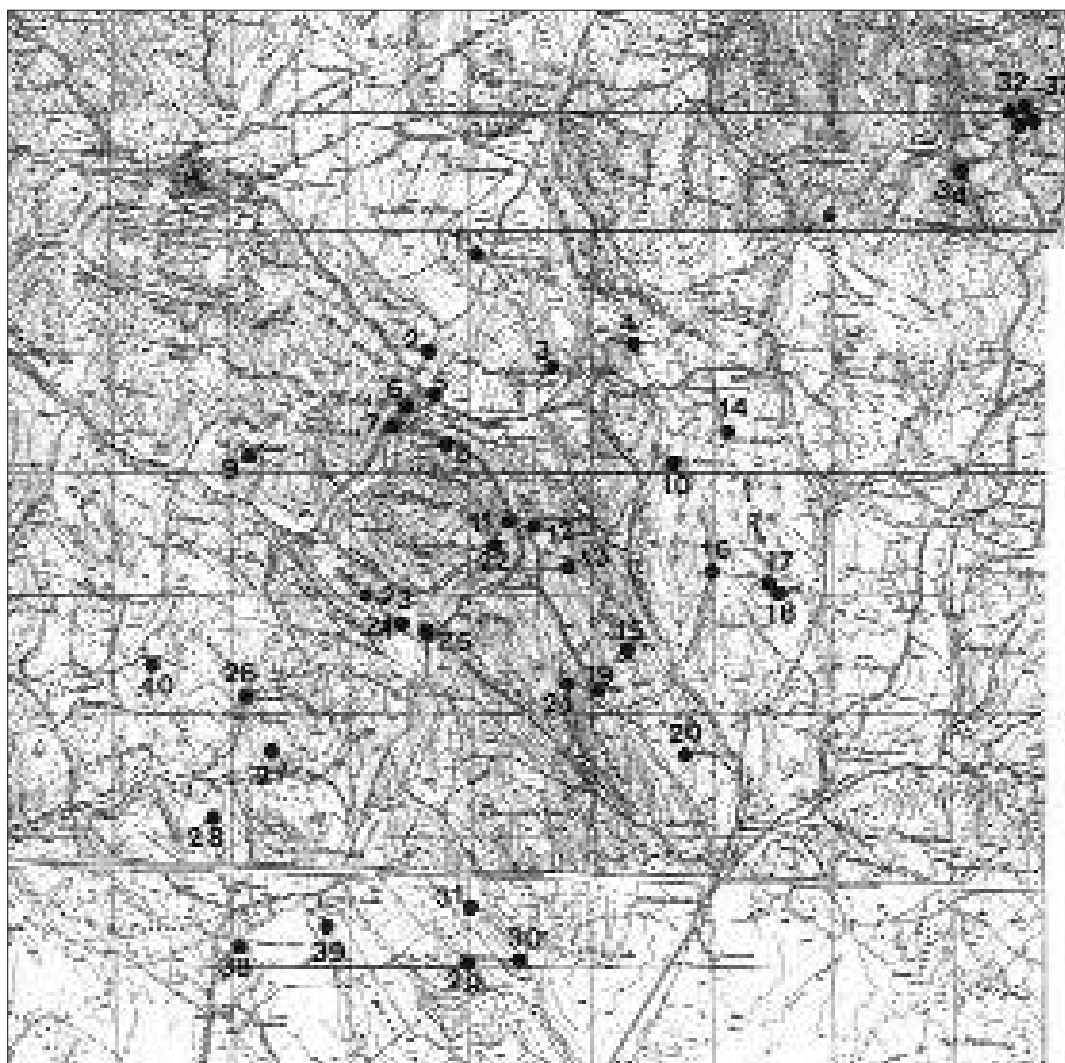
Questo studio mira, pertanto, a fornire un contributo di conoscenza indispensabile per una loro rivalutazione e recupero dallo stato di abbandono e degrado in cui la quasi totalità di essi sono stati colpevolmente lasciati in passato dagli amministratori locali.

Questo nonostante che nel 1978 l'arch. Pasquale De Iuliis, su incarico del Comune di Mentana, abbia eseguito un censimento e una relazione tecnica e progettuale finalizzati al recupero degli stessi, che purtroppo non ebbe seguito, nonostante le risorse economiche occorrenti fossero abbastanza contenute.

In base alla cronologia i fontanili in esame potrebbero essere inquadrati in tre periodi: quelli storici di antica costruzione, quelli di costruzione abbastanza recente con tecniche

edilizie tradizionali e infine quelli moderni costruiti in cemento armato.

Uno dei fattori storici che ha contribuito all'abbandono e alla scomparsa di alcuni fontanili è stato il passaggio dall'agricoltura, basata sul lavoro manuale dei contadini con l'ausilio degli animali da soma e da tiro, a quella per così dire tecnologica, basata sui mezzi meccanici, che ha provocato l'abbandono dei casali di campagna con il conseguente fenomeno dell'urbanesimo e dell'espansione edi-



UBICAZIONE DEI FONTANILI

lizia e delle strutture viarie. È il caso del fontanile di via Moscatelli e di quello del Bivio Molette, soppressi per allargare la sede stradale, per non parlare di quello La Fontuccia che è oggi scomparso sotto montagne di terra di riporto di sbancamenti edilizi eseguiti nelle vicinanze.

Questo lavoro, basato principalmente sulle notizie raccolte direttamente dalla popolazione locale da De Iuliis e su fonti storiche desunte da ricerche bibliografiche, vuole documentare la situazione attuale dei manufatti e delle aree ad essi connesse, nella speranza di poter stimolare i pubblici amministratori a fare qualcosa di concreto per salvare dal degrado e dall'abbandono questo patrimonio che appartiene a tutti i cittadini, vecchi e nuovi, di Mentana e Fonte Nuova.

1 - FONTANILE DI FORMELLUCCIO

UBICAZIONE. Questo fontanile si trova in aperta campagna sul lato sinistro di via Reatina, ed è raggiungibile da via dei Cannetacci. Si trova nel mezzo di un lotto di proprietà privata ed è difficilmente individuabile.

DESCRIZIONE. Il manufatto in cemento è caratterizzato dalla notevole profondità che fa pensare più ad una riserva d'acqua che ad un fontanile.

Secondo De Iuliis la tecnica costruttiva usata fa ipotizzare che l'attuale manufatto sia di recente costruzione, probabilmente dei primi decenni del secondo Dopoguerra.

L'origine del fontanile deve essere tuttavia molto più antica poiché in un inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Archivio Segreto Vaticano, Fondo Borghese) è presente *Il fontanile nel Quarto di Formelluccio con sue sponde stabilite, e cancellata sopra, selciata attorno, e per di sotto, ripulita, e spurgata, con formetta nel terreno, che porta via il sopravanzo dell'acqua e suo acquedotto con acqua perenne, il tutto in buono stato.*

L'esistenza del fontanile è oggi minacciata dall'espansione edilizia lungo via Reatina.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 3.

2 - FONTANILE DELLE VIGNE NUOVE

UBICAZIONE. Questo fontanile era situato sull'attuale incrocio di via delle Vigne Nuove con via Nomentana e delimitava il vecchio centro abitato dalla campagna che si estendeva verso Monterotondo.

DESCRIZIONE. Il fontanile in muratura mista in tufo e mattoncino, era un segno di confine e di filtro tra la campagna lungo la via Nomentana e l'abitato di Mentana. Era sviluppato in senso orizzontale, parallelamente alla strada provinciale con la parete a monte un po' più alta di quella a valle che evitava la caduta in acqua di terriccio e di materiale inquinante in genere.

Fino agli anni Ottanta del secolo scorso i contadini lo utilizzavano per abbeverare gli animali e vi facevano approvvigionamento di acqua destinata alle vicine vigne col

supporto di asini che la trasportavano dentro bigonce sagomate, caricate sulle loro groppe.

Oltre venti anni fa venne soppresso, poiché costituiva un ostacolo alla viabilità di via delle Vigne Nuove.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 4.

3 - FONTANILE MACCHIA DEI FRATI

UBICAZIONE. Si trovava nella campagna sotto la chiesa di S. Maria degli Angeli verso il fondovalle. Il nefasto progetto di espansione del cimitero, realizzato nella seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso, oltre alla distruzione del convento¹ del complesso, ha praticamente segnato anche la scomparsa di questo storico fontanile, che si distingueva per la presenza di una mensolina in ferro infissa nel muro sotto la cannella per appoggiarvi i recipienti.

Infatti nell'ampliamento del perimetro del camposanto uno dei lati del fontanile fu usato come base di appoggio del nuovo muro di cinta e gli altri tre interrati come massicciata per la nuova strada interna del cimitero.

A suo tempo fu proposto dall'architetto De Iuliis, con il beneplacito dell'Assessorato all'agricoltura e dell'autorità religiosa cattolica, il recupero del fontanile mediante un progetto che prevedeva una piazza a gradoni, sfruttabile per la celebrazione della tradizionale Messa annuale di Tutti i Santi, armonicamente inserita in uno slargo alberato, ricavato tra due file di tombe contrapposte e il fontanile.

Purtroppo il progetto rimase lettera morta.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 5.

4 - FONTE DEL PECCATO

UBICAZIONE. Situata nel punto in cui il percorso della Bretella autostradale Fiano S. Cesareo, dopo l'attraversamento della strada per Sant'Angelo, sfiora la macchia di Gattaceca, questa fonte è stata sacrificata per la realizzazione della moderna arteria.

Doveva la sua importanza al fatto che costituiva l'unica fonte di approvvigionamento idrico per un vasto territorio tutto intorno.

DESCRIZIONE. Assomigliava più ad un pozzo che a un fontanile, poiché la sorgente era costituita da una polta d'acqua affiorante al centro di una depressione. L'acqua saliva quasi al livello del terreno e veniva prelevata con l'uso di recipienti con la dovuta cautela per non intorbidirla. In seguito, quando si impiantò un allevamento di fagiani per il ripopolamento, si ricorse anche a pompe elettriche.

Durante i suoi sopralluoghi De Iuliis notò che l'acqua si raccoglieva ancora grazie ad una pozza scavata da qualche ignoto cittadino ai piedi della scarpata di sostegno della Bretella.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 7.

5 - ABBEVERATOIO DI VIA A. MOSCATELLI

UBICAZIONE. Questo abbeveratoio era situato sul lato sinistro di via Antonio Moscatelli a metà strada tra il consorzio agrario e l'ufficio postale. Fu soppresso per migliorare la viabilità.

DESCRIZIONE. Consisteva in una semplice vasca ed era attrezzato per facilitare l'approvvigionamento dell'acqua per l'uso domestico, per mezzo di conche, anfore e di altri recipienti che potevano essere appoggiati su un elemento di ferro che, posto al di sotto della cannella, ne sosteneva il peso mentre si aspettava che l'acqua li riempisse.

I vecchi del posto lo ricordano per le sue ridotte dimensioni che facevano pensare più ad una fontana che ad un fontanile vero e proprio.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 8.

6 - FONTANILE E LAVATOIO PUBBLICO DI MENTANA

Questo lavatoio pubblico costituisce, secondo De Iulii, un classico esempio di "arredo urbano all'italiana". Il piazzale antistante, lastricato in sanpietrini di calcare, si ricollega all'abitato soprastante per mezzo di due rampe, a loro volta ricollegate al livello superiore da via della Fontana.

Il fontanile è composto da un'unica grande vasca con ciglio a sezione semicircolare in travertino, ricavata sfruttando il muro portante della copertura del lavatoio. Costituiva il punto d'incontro quotidiano per le massaie, i paesani e i contadini che vi transitavano per accedere al centro abitato.

La presenza *in situ* di un lavatoio con annessa fontana è documentabile soltanto a partire dalla metà del XVII secolo sulla base delle risultanze del "Libro de' Consigli dell'Illustre Comunità di Mentana", conservato presso l'Archivio storico comunale; in quegli anni è indicata ancora come "fontana di sotto".

La costruzione di un primo lavatoio pubblico si deve dunque collocare tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600, sfruttando l'esistenza di una precedente fontana.

Questo primitivo lavatoio era costituito da un'unica vasca di forma rettangolare, con mattoni di peperino, sui cui bordi erano lastre di travertino inclinate destinate all'insaponatura, in modo che l'acqua usata in tale ope-

razione potesse ricadere nella vasca. Al lavatoio era affiancata una seconda vasca adibita ad abbeveratoio, disposta in senso trasversale rispetto alla prima.

Nell'adunanza del 16 settembre 1725, viene riportata una lagnanza delle donne per il pessimo stato in cui si trovava in quel momento il lavatoio

Tuttavia il primo importante intervento di ristrutturazione del lavatoio è documentato soltanto nel 1774.

La definitiva ed attuale sistemazione del lavatoio, risale al 1792, su disegno e sotto la direzione dell'architetto Antonio Asprucci, allievo di Niccolò Salvi.

Il vecchio abbeveratoio venne girato ed unito alla vasca destinata a lavatoio; a queste vengono affiancate in modo simmetrico, ma su un piano rialzato, altre due vasche divise dalle prime da un'opportuna tramezzatura, in modo da ottenere una parte destinata al lavaggio e un'altra al risciacquo del bucato. In tutte le vasche, inoltre, viene fatta scorrere l'acqua assicurando per mezzo di un sistema di scolo il ricambio continuo dell'acqua. Il lavatoio venne chiuso ed intonacato, mentre l'abbeveratoio per gli animali venne ricostruito all'esterno.

Circa trenta anni fa il fontanile fu causa di una disgrazia mortale: una donna, mentre lavava i panni non si accorse che il suo bambino, arrampicatosi sul bordo, era caduto in acqua, annegandovi. Questo causò la disattivazione del fontanile.

Il 27 agosto 1997, una parte della copertura dell'antico lavatoio, in seguito alle piogge, si è letteralmente sbriciolata cadendo al suolo. Subito transennato, alle numerose polemiche e alle altrettante promesse di un tempestivo intervento, non sono seguiti purtroppo i fatti: oggi il manufatto versa in uno stato di estremo degrado e di colpevole abbandono in attesa di una definitiva sistemazione.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, pp. 9-10; TOMASSINI 1999, pp. 58-60.



6 - FONTANILE E LAVATOIO PUBBLICO DI MENTANA

7 - FONTAPRESSO

UBICAZIONE. Si trova sulla destra della via omonima che dalla Nomentana costeggia uno dei torrioni di Mentana, ben inserito nell'arredo urbano.

DESCRIZIONE. Alimentato artificialmente, ha le pareti, profonde all'interno ca. 80 cm, ricoperte con intonaco ed è raccordata al muro di spinta del torrione con un massiccio muro con modanature spioventi che doveva ospitare una scultura in pietra, oggi scomparsa; l'acqua entrava da una lunga cannella munita di una valvola per regolare il flusso.

La fuoriuscita della acqua avviene attraverso un collettore in ferro che affiora dal fondo al centro della vasca. Attualmente è alimentato dall'acquedotto comunale.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 11.

8 - FONTANILE DEL PESCHIERA

UBICAZIONE. Si trovava sulla strada vicinale del Peschiera ove la strada incrocia l'attuale linea di fondovalle. Oggi il fontanile non è visibile perché completamente interrato.

DESCRIZIONE. Secondo le testimonianze raccolte da De Iulii, le dimensioni del manufatto, consistente in una sola vasca, dovrebbero essere simili a quelle del fontanile di Fontapresso.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 13.

9 - FONTANILE DI MONTE PIZZUTO

UBICAZIONE. Il fontanile di Monte Pizzuto è raggiungibile da via delle Vigne Nuove salendo fino al casale di Monte Pizzuto e scendendo poi sul versante di sinistra fino alla linea di fondovalle, all'inizio del fosso che alimenta il fosso dei Pantani

DESCRIZIONE. Quasi inaccessibile, perché ricoperto di rovi, consiste attualmente in una parete dalla quale si accede all'imboccatura di un cunicolo idraulico, forse di età romana, scavato perpendicolarmente nel colle lungo la linea di fondovalle della sottostante valletta per convogliare le diverse vene d'acqua.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 14.



7 - FONTAPRESSO

10 - FONTANILE DELLA MEZZALUNA

UBICAZIONE. Si tratta di uno dei fontanili più grandi del territorio in esame; è ubicato proprio fuori del centro sportivo a cui ha dato il nome, in corrispondenza dell'inizio del fosso Tobaldini. Alimenta il fosso delle Vignole.

DESCRIZIONE. È formato da due vasche gemelle larghe m 1,90 ca. e lunghe complessivamente oltre 20 m. I muri perimetrali dei tre lati che danno sul piazzale sono mediamente alti 0,50 m. La quarta parete si ricollega a monte col muro di spinta alla stessa quota delle altre tre; l'antico muro di spinta, invece, si ricollega al muro di cinta ed al portale del centro sportivo. Di fronte al fontanile si estende un vasto piazzale oggi asfaltato, usato impropriamente come parcheggio e collegato alla strada vicinale.

Il fontanile è alimentato da una sorgente che doveva



10 - FONTANILE DELLA MEZZALUNA

già essere stata sfruttata in antico per l'approvvigionamento idrico della villa romana che occupava questo sito e i cui resti sono stati riportati in luce a monte².

Il manufatto presenta ancora elementi originali della costruzione antica, ma ha subito delle aggiunte in tempi recenti, durante i lavori di restauro, fatti eseguire dalla proprietà del centro sportivo.

La parete di fondo di antica costruzione è alta ca. 2 m ed è decorata con una cornice di mattoni lavorati in coltello sulla sua sommità. La vecchia cannella ormai fuori uso è ancora conservata, sostituita da una nuova, di gradevole aspetto, posizionata sulla destra su un nuovo blocco in mattoni ben lavorati, dritto alla base e terminante a semicerchio nella parte superiore. Il bordo intorno alle vasche è composto da un elemento modulare in cotto moderno, mentre le feritoie per il drenaggio sulla parete a monte sono state restaurate. L'acqua entra nelle vasche dal nuovo adduttore e dopo aver attraversato le due vasche esce dalla parte opposta convogliata in un pozzetto di raccolta sul lato sinistro dell'ingresso principale della Mezzaluna.

Secondo E. Moscetti la spiegazione del nome del fontanile può essere desunta da una pianta del 1605 dell'Archivio Segreto Vaticano (fondo Borghese): in essa è chiaramente visibile, in alto a sinistra, la scritta "Fontanile Mezza Luna" che sta a designare non la tradizionale vasca rettangolare, ma una "vasca che forma un semicerchio" di insolita grandezza, a forma appunto di "mezzaluna".

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 15; MOSCETTI, MARCHETTI 1996, p. 17-18.

11 - LA FONTUCCIA

UBICAZIONE. Questo Fontanile si trovava nell'omonima via a meno di cento metri dalla Nomentana.

DESCRIZIONE. Oggi la disordinata espansione edilizia avvenuta nella zona lo ha ricoperto con la terra di riporto proveniente dagli sbancamenti. La sorgente è stata riportata alla luce in tempi recenti. Alimenta il fosso dei Pantani.

Secondo la tradizione, raccolta da De Iuliis, dopo la battaglia di Mentana una giovane donna avrebbe assistito un garibaldino ferito, nascondendolo ai papalini nei paraggi e servendosi quotidianamente dell'acqua di questa fonte per prestar cura alle ferite del soldato.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 11.

12 - ABBEVERATOIO BIVIO MOLETTE

Un abbeveratoio di modeste dimensioni era situato sulla sinistra di via delle Molette a una cinquantina di metri dalla via Nomentana.

Purtroppo anche questo abbeveratoio è stato sacrificato alle esigenze dell'espansione urbanistica.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 18.

13 - FONTANILE DELLE VIGNOLE PICCOLE

Il fontanile delle Vignole Piccole si trovava sulla destra di chi scende per l'omonima strada vicinale. Durante i sopralluoghi di De Iuliis non fu possibile rintracciarlo, forse perché naturalmente interrato o ricoperto con terra di riporto o addirittura inglobato in qualche lotto privato recintato.

De Iuliis scrive che nel secolo scorso, quando l'agricoltura e l'allevamento erano molto praticate e fiorenti a Mentana, il fontanile delle Vignole Piccole era collegato per mezzo di un rudimentale condotto a Fonte Secca, oggi anch'essa scomparsa, per l'abbeverata delle bestie che pascolavano nella valle.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 19.

14 - FONTE LETTIGA

UBICAZIONE. Il fontanile di Fonte Lettiga era ubicato sulla destra di una strada vicinale che si diparte dal rettilineo della strada per S. Angelo Romano all'inizio del fosso di Valle Oscura, su un piccolo slargo con prato, protetto a monte da un rovetto.

DESCRIZIONE. Il fontanile è oggi ridotto ad una grossa cannella ricoperta di vegetazione che versa l'acqua in un anello in cemento con diametro di 1 m infossato nel terreno.

Il vecchio manufatto, stando alle testimonianze dei contadini locali, raccolte da De Iuliis, fu distrutto progressivamente negli anni della seconda guerra mondiale e del dopoguerra; era formato da due bottini che riversavano l'acqua in un fontanile lungo tra i quindici e i venti metri.

Il Fontanile nel Quarto di Fonte Lettiga è presente nel citato inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Archivio Segreto Vaticano, Fondo Borghese).

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 20.

15 - FONTE SECCA

UBICAZIONE. Era collocato nell'attuale punto dell'incrocio con la strada vicinale delle Vignole; non avendo una sorgente diretta era alimentato con l'acqua di sopravanzo del fontanile delle Vignole Piccole.

DESCRIZIONE. La struttura del manufatto, secondo le testimonianze raccolte da De Iuliis, consisteva in un rudimentale vaso costruito con pietre calcaree e spezzoni di tufo legati con malta pozzolanica.

La funzione principale di questo fontanile era di permettere l'abbeverata dei buoi usati per le arature che i contadini usavano condurre al pascolo nella verde valle, allo scopo di risparmiare lunghi e faticosi percorsi. Attorno al fontanile, nel periodo della mietitura del grano, si raccoglievano i contadini che portavano il loro raccolto con animali da tiro e da soma, e lo accatastavano nell'attesa del proprio turno di trebbiatura.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 22.

16 - FONTANILE DI FORMELLO

UBICAZIONE. Il grande fontanile di Formello si trova nella zona denominata delle Volpi, in un ambiente silvestre adatto ad accogliere il manufatto in tutta la sua maestosità.

DESCRIZIONE. Collocato su un largo piazzale consta di tre parti principali. Sulla sinistra, 2 m ca. al di sopra del fontanile, c'è la suggestiva grotta d'ingresso ai cunicoli idraulici che convogliano le acque del monte, con imboccatura a forma di croce latina rovesciata; da qui scende un breve condotto in metallo sul quale si innesta la cannella in pietra, che portava l'acqua nella prima grande vasca sagomata. La terza parte è costituita da un complesso di vasche lungo più di 35 m, collegato alla prima nell'angolo formato dalle due grosse pareti a monte che fungevano da muro di spinta e di protezione delle vasche. Questa ultima parte si distingue a sua volta in due parti; la prima costituita da due vasche in successione lineare delle quali quella di testa terminante a semicerchio si incastra obliquamente a una trentina di centimetri al di sotto della prima grande vasca, e la seconda vasca lunga m 2,50 con bordatura sagomata a lavatoio.

Il materiale costruttivo predominante è il mattone di spessore irregolare compreso tra i tre e i cinque centimetri legato con malta pozzolanica.

La grotta da cui proviene l'acqua è lunga 15,80 m; prende luce dall'alto mediante un'apertura verticale a sezione variabile quadrata, alta ca. 10 m.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 24.

17 - FONTANILE DI GREPPE

UBICAZIONE. Si trova a mezza costa salendo verso le rovine di Greppe, con il complesso sulla sinistra.



17 - FONTANILE DI GREPPE

DESCRIZIONE. È un manufatto di dimensioni medie, costruito in blocchi di tufo e da un sottile cordolo in cemento armato che fa anche da ciglio superiore. Il fontanile è formato di una sola vasca di m 3,55 x 1,60. La tecnica edilizia fa pensare che la sua costruzione non possa risalire a più di 70 anni fa.

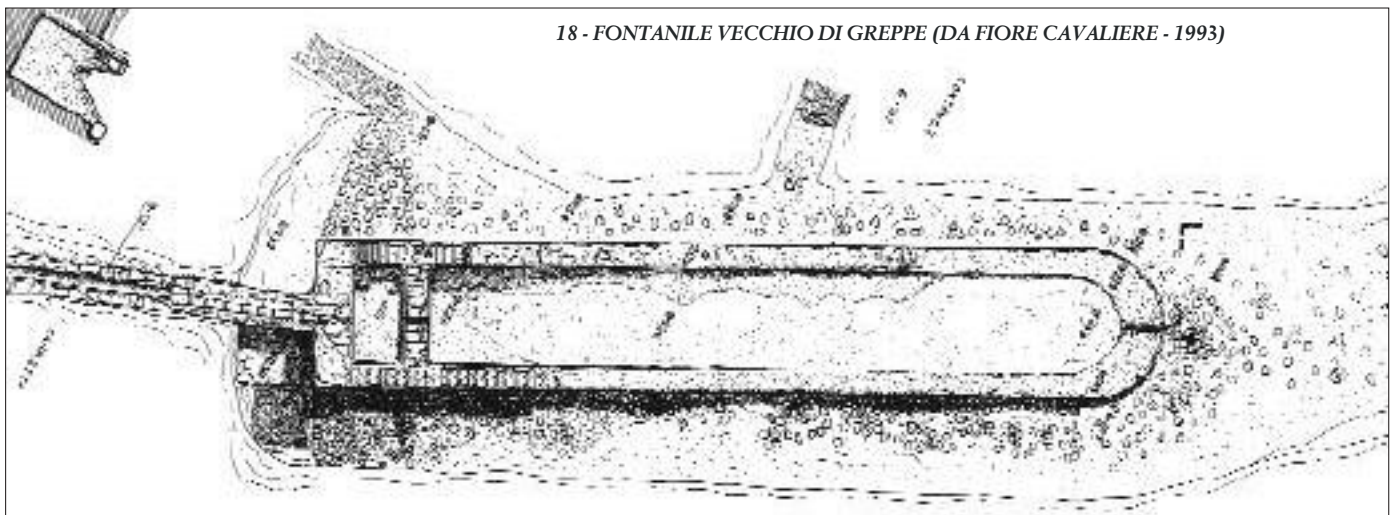
Più a monte spostato leggermente a sinistra c'è il bottino, un'opera più antica, ristrutturato in tempi moderni con l'impiego di calcestruzzo e di malte cementizie, forse quando fu costruito il fontanile; è costituito da un vano a volta al quale si accede scendendo pochi scalini in mattoni realizzati tra due pareti incassate nel terreno.

L'area del fontanile e delle rovine di Greppe ha risentito rovinosamente, dal punto di vista orografico, dei lavori della Bretella autostradale: l'intera collina di destra è stata completamente asportata mutando irreparabilmente la conformazione orografica dell'area.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 26.

18 - FONTANILE VECCHIO DI GREPPE

UBICAZIONE. Il vecchio fontanile di Greppe era situato nella zona sottostante le rovine in corrispondenza



18 - FONTANILE VECCHIO DI GREPPE (DA FIORE CAVALIERE - 1993)

dell'odierno tracciato del raccordo autostradale, il cui primitivo progetto prevedeva addirittura il taglio dello sperone tufaceo su cui ancora oggi sono visibili cospicui avanzi di torre e di cinta muraria del castello. L'intervento di salvaguardia della Soprintendenza per i Beni archeologici del Lazio impose ai progettisti una variante con spostamento dell'asse viario di ca. 10 m rispetto alla collina. Durante le successive indagini esplorative in questa area a NO del castello venne riportato in luce il fontanile.

DESCRIZIONE. Il fontanile consisteva in una grande vasca rettangolare in laterizi e malta cementizia – preceduta da una vaschetta di raccolta – con parete semicircolare sul lato corto dove defluivano le acque per mezzo di una paratoia; lunga complessivamente m 13,50 ca. e larga 2,20, era alimentata a monte da una pozzo cisterna a sezione quadrata (lato m 0,70) profondo m 1,170, per mezzo di una canaletta in leggera pendenza, lunga m 6 ca., costruita in muratura e tegoloni.

Il manufatto testimonia l'avvenuta trasformazione, in epoca tarda, del castello fortificato di Greppe in "casale", secondo un riuso delle precedenti strutture murarie che caratterizza la campagna romana in epoca medioevale. Lo troviamo menzionato nell'archivio della famiglia Borghese, che possedette l'unità agricola a partire dal 1655, in un inventario stilato in occasione dell'affitto della tenuta nel 1813 in cui sono descritti alcuni edifici tra cui un casale, la stanza del fattore, ed *un fontanile, ubicato ai piedi del casale*.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 27; FIORE CAVALLIERE, 1993, pp. 14-15, tav. XIX.



19 - FONTANILE DEI TROCCHI

19 - FONTANILE DEI TROCCHI

UBICAZIONE. Si trova sull'omonima strada vicinale che, dalla parte alta di via delle Molette scende verso destra per ricollegarsi con via di Valle Cavallara nei pressi di Monte d'Oro, nei pressi del fontanile di Valle Cavallara. Il fontanile dei Trocchi fu costruito sul punto in cui il corso della strada si discosta dal fosso e comincia ad avvitarci lungo le curve di livello del monte per scendere fino a valle.

DESCRIZIONE. Il manufatto consta di una grande vasca impostata su una paretina in blocchi di tufo a monte, con il bordo in mattoni sulle due pareti laterali e sulla semicirconferenza di chiusura a valle. L'acqua entra da una cannella sporgente di poco dal muro di spinta che funge da sostruzione del terreno del lotto soprastante.

In un inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Archivio Segreto Vaticano, Fondo Borghese) è riportato *Il fontanile nel Quarto dei Tubaldini con sue sponde di muro stabilite, con selciata attorno per quattro parti, con targa di marmo con stemma di casa Peretti, e suo acquedotto spurgato, e ripulito del tartaro con acqua perenne il tutto in buono stato*.

Potrebbe trattarsi del nostro fontanile, considerato che il *quarto de i Tubaldini* – compreso nel medioevo nelle pertinenze del *castrum* di Greppe – comprendeva il territorio compreso tra il fosso del Magugliano a N e l'odierna via delle Molette dal bivio dell'Immaginella fino all'osteria delle Molette a S.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 29.

20 - FONTE TONNA

UBICAZIONE. Situato sul lato destro della strada che da Fonte Secca va verso Santa Lucia, a ridosso di una ripida costa a confine con villa Fogliati,

DESCRIZIONE. Questo fontanile, a causa del colpevole abbandono, col passare degli anni si è praticamente interrato; poiché ormai il condotto è ostruito da fogliame e terriccio, pochissima acqua ancora sgorga a fatica da una cannellotta.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 30.

21 - FONTANILE DI VALLE CAVALLARA

UBICAZIONE. Salendo verso la Nomentana per via di S. Lucia, il fontanile è ubicato dopo l'incrocio con la strada vicinale dei Trocchi. A ridosso della macchia si intravede una grande grotta dove, secondo testimonianze raccolte da De Iulii, si troverebbe interrato il fontanile di Valle Cavallara.

In un inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Archivio Segreto Vaticano, Fondo Borghese) è presente *Il fontanile nel Quarto di Valle Cavallara con sue sponde di muro stabilite con canellata sopra li mattoni, selciata dalle parti, e nella testata con acquedotto con acqua perenne, e selciata che forma ponticello sopra l'acquedotto vicino detto fontanile, il tutto in buono stato.*

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 30.



23 - FONTANILE DI COLLE LUNGO

22 - FONTANILE DELLE FACCIATE

UBICAZIONE. Il fontanile delle Facciate si trovava nell'interno della perimetrazione di Parco Trentani, praticamente al di sotto della borgata Casali. Oggi è purtroppo sommerso dall'enorme e vergognosa discarica abusiva, sulla quale è stato ricavato il campo sportivo di Casali, che ha deturpato e nascosto lungo tutto lo sviluppo della ripida costa lo scenario Facciate.

La sorgente che sgorgava da un reticolo di cunicoli che si sviluppa sotto gran parte dell'area dell'intera frazione, è però riuscita a ritrovare il suo corso naturale verso valle ed è raccolta dagli allevatori per abbeverare bovini ed equini allevati allo stato brado nel bosco.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 31.

23 - FONTANILE DI COLLE LUNGO

UBICAZIONE. Si trova all'interno del Parco Trentani lungo la strada che lo attraversa entrando dall'ingresso del centro visite.

DESCRIZIONE. Questo manufatto è il primo dei fontanili moderni costruiti con tecniche edilizie basate sull'uso del cemento armato. In questo caso il cemento fu usato in maniera impropria in quanto le sottili pareti delle vasche in mattoni furono sovrapposte a una platea in calcestruzzo armato estesa, come banchina di calpestio, tre volte la base del manufatto, con la conseguenza che dovettero poi ricorrere all'uso di tiranti interni per rinforzarle. L'intero manufatto è composto di una paretina a monte in mattoni a profilo semicircolare nella quale si innestano la cannella adduttrice e la prima lunga vasca suddivisa in due parti quasi uguali; la seconda vasca si innesta alla prima a un livello più basso, sempre però sulla stessa linea. Il fontanile è alimentato con una condotta dall'acquedotto comunale.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 32.

24 - FONTE SIDELLA

UBICAZIONE. Il fontanile di Fonte Sidella si trova nella parte alta del monte di Parco Trentani, vicino alla Nomentana, nel mezzo del bosco, al di sotto del campo sportivo di Selva dei Cavalieri.

DESCRIZIONE. L'acqua entra nell'unica vasca del fontanile da una cannella lunga ca. 20 cm; si trova in uno spiazzo che costituisce un ameno ambiente idilliaco e silvestre.

La parete a monte, dello spessore di m 0,50 è in pezzi



24 - FONTE SIDELLA

di tufo e di mattoni, mentre il muro perimetrale di supporto all'orlo, in mattoni lavorati a coltello, si chiude in un semicerchio tangenziale al muro superiore sotto la cannella. L'acqua proviene da un condotto adagiato e originariamente protetto da un'opera in muratura che entra nel manufatto diagonalmente dall'angolo a valle; pertanto non è possibile stabilire se l'approvvigionamento avviene tramite un bottino o un allaccio con l'acquedotto comunale che passa sulla Nomentana.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 34.



25 - FONTANILE DI SELVA DEI CAVALIERI

25 - FONTANILE DI SELVA DEI CAVALIERI

UBICAZIONE. Si trova proprio all'incrocio tra via Nomentana e via Selva; è il più piccolo tra tutti i fontanili esaminati, misurando solo m 2,15 x 2.

DESCRIZIONE. Secondo quanto riferisce De Iulii, fu costruito dalle famiglie Migliorini e Leonardi in convenzione col comune di Mentana, il quale, in cambio della facoltà di attingere acqua dalla sorgente di Fonte Capretta e di pomparla nelle loro proprietà in cima al monte, si impegnarono a realizzare, oltre ad alcune opere a Fonte Capretta, questo fontanile, fruibile dall'intera cittadinanza. La portata dell'acqua, fino all'allaccio dell'acquedotto del Peschiera, fu sempre molto limitata.

Il manufatto è costituito da un'unica vasca dall'orlo arrotondato realizzata in malta e mattoni, alta ca. 0,75, impostata su una paretina a prospetto semicircolare con cornice in mattoni; l'acqua esce abbondante da una cannella ricurva.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 36.

26 - FONTE CONCA

UBICAZIONE. La Fonte Conca o Fontanile della Conca si trova nei pressi del Quarto della Conca, scendendo per via di Selva dei Cavalieri.

DESCRIZIONE. Il fontanile, di notevoli dimensioni, è formato da due blocchi collegati tra loro ubicati nel centro del piazzale; l'acqua affluisce da un lungo cunicolo idraulico a schiena d'asino di età romana scavato nel tufo che si snoda verso monte parallelamente alla linea di fondovalle. La prima vasca è collegata con la paretina a monte tramite una vaschetta in cui si raccoglie l'acqua dell'adduttore, mentre l'ultima vasca, fuori uso e ormai in rovina specie sul lato semicircolare, è inclinata di 120 gradi rispetto alla prima. Sulla parete di tufo a SE del fontanile si

aprono due tombe a camera³, appartenenti ad una delle necropoli dell'antica *Nomentum*.

Il fontanile rimase in funzione nel Medioevo, età alla quale risale probabilmente il toponimo Conca, che sta ad indicare un elemento del paesaggio di forma cava. Il fontanile è presente nella carta dell'architetto Peperelli del 1618 e successivamente in notizie relative all'utilizzazione agricola della zona in Età Moderna.

Al fontanile sono collegati tragici avvenimenti della fine dell'ultimo conflitto mondiale. I tedeschi in ritirata passarono per le armi quattro inglesi all'interno delle antiche tombe a camera; un civile di Mentana fu invece trucidato, sempre per mano dei



26 - FONTE CONCA

tedeschi, insieme al figlio mentre lavorava nei campi vicini, come ricorda un cippo all'interno dei giardini dell'Ara Garibaldina.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 37; PASSIGLI, 1989, pp. 113-114; MOSCETTI, LA PORTA 2004, p. 180, nn. 47-48.

27 - FONTE LAGRIMOSA

UBICAZIONE. Si trova sulla sinistra dell'omonima via a una cinquantina di metri dall'inizio dell'attraversamento della macchia.

DESCRIZIONE. Il fontanile, sistemato nel 1958 a cura della Provincia di Roma, come ricorda una lapide affissa sul fronte del bottino, è alimentato dall'acqua che sgorga dalla parete spiovente. Prima della sistemazione, l'acqua che trasudava dalla parete, da cui il nome di "lacrimosa" dato alla fonte, era raccolta in una canaletta e formava un rigagnolo dal quale si attingeva con una cannella fissata all'estremità inferiore. Oggi di questa parete rimane traccia sulla destra di chi guarda frontalmente il bottino.

Il complesso è composto dal bottino in cui si raccoglie l'acqua sorgiva, che poi fuoriusce da una cannella centrale nella prima vasca, e da due piccole cannelle laterali a un livello inferiore da aprire solo in caso di bisogno. Al bottino è collegata la prima vasca con funzione di abbeveratoio, alla quale fanno seguito la seconda e la terza vasca che fungono da lavatoio pubblico, come indicano le rifiniture del bordo e la bella copertura con una tettoia sostenuta da tre capriate lignee dalle catene in ferro appoggiate su sei colonne.

La piattaforma convessa in cemento su cui insiste il complesso convoglia l'acqua di sopravanzo delle cannelle laterali nella cunetta perimetrale dove si raccolgono anche le acque di scolo della copertura, e per mezzo di un condotto le acque di sopravanzo dell'ultima vasca del lavatoio.

Il bel fontanile versa oggi in un deplorabile stato di completo degrado e abbandono.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 39.



27 - FONTE LAGRIMOSA

27 - FONTE LAGRIMOSA. DONNE INTENTE A LAVARE I PANNI



28 - FONTANILE DI SANTA MARGHERITA

UBICAZIONE. Il fontanile di Santa Margherita si trova in via di Valle dei Corsi a pochi metri dal piede della scarpata del campo sportivo di Tor Lupara. Questo fontanile è stato di notevole importanza per lo sviluppo dell'abitato perché ha fornito per molti anni

l'acqua pompata nel locale acquedotto della zona di via Primo Maggio, fino all'entrata in funzione del Peschiera.

DESCRIZIONE. La sorgente del fontanile si perde nel cunicolo di adduzione parzialmente distrutto con i lavori di sbancamento per la realizzazione del campo sportivo e rimpiazzato successivamente con una tubatura. Il bottino e la grande vasca formano un unico blocco di antica costruzione.

L'origine del toponimo è chiaramente legata alla medioevale chiesa di S. Margherita, ubica-

ta nei pressi e oggi scomparsa. La prima testimonianza del fontanile si trova nella carta dell'architetto Peperelli del 1618. Esso è poi citato tra i confini del territorio di Mentana nel XVII secolo, in due inventari di fabbriche del territorio del 1765 e del 1869.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 41. PASSIGLI 1989, pp. 84-85.

29 - FONTE NUOVA

UBICAZIONE.

Questo fontanile, ubicato tra la Torricella e il Quarto di Santa Lucia, è accessibile da via di Santa Lucia, svoltando all'altezza dell'attraversamento del fosso per via di Fonte Nuova.

DESCRIZIONE.

Il bottino a monte è una vecchia costruzione a volta ricoperta da una gettata informe di calcestruzzo, collegato al fontanile da una cannella. La vasca è un lungo rettangolo di 12 m x 2,50 con bordi di mattoni, ad eccezione dei due angoli di fine vasca realizzati con due blocchi di pietra bianca. L'acqua, attraversata tutta la vasca, fuoriesce da un canaletto ricavato sul corpo del bordo e cade in un pozzetto di raccolta per attraversare la strada all'interno di un condotto che porta al vicino fosso.

Alla confluenza del Fosso di Fonte Nuova con quello che scorre alle falde meridionali della Torraccia di monte Gentile la carta dell'architetto Peperelli del 1618 riporta una fonte, che doveva esi-

stere già in epoca medioevale, per essere poi sostituita in Età moderna dall'odierna Fonte Nuova che ha dato il nome al nuovo comune.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 42; PASSIGLI 1989, pp. 99-100; MOSCETTI, LA PORTA 2004, p. 172, n. 27.

30 - FONTANILE DEL CARNALE

UBICAZIONE. Si raggiunge proseguendo per ca. un chilometro da Fonte Nuova per via di Valle Cavallara.



28 - FONTANILE DI SANTA MARGHERITA



29 - FONTE NUOVA



30 - FONTANILE DEL CARNALE

DESCRIZIONE. L'unica vasca che forma questo fontanile, fatta eccezione per il punto di caduta dell'acqua dalla cannella, è molto simile a quella del fontanile dei Trocchi con il bordo in mattoni e la parte terminale semicircolare. L'acqua della cannella cade su un supporto in cemento, probabilmente con funzione di appoggio per i recipienti da riempire.

A monte della paretina della cannella il manufatto continua con un grosso blocco a parallelepipedo in cemento nel quale confluisce, per via sotterranea, l'acqua del bottino.

In un inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Ar-

chivio Segreto Vaticano Fondo Borghese) è così descritto: *Fontanile del Carnaro. Detto fontanile con sue sponde di muro stabilite, con cancellata sopra, selciata nelli due lati, e testata del medesimo, che non formi scalone, con targa di marmo con stemma di casa Pinelli sopra il butto dell'acqua, con suo acquedotto con acqua perenne il tutto in buono stato.*

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 43.

31 - FONTE CAPRETTA

UBICAZIONE. Fonte Capretta è un fontanile situato in pieno bosco all'inizio della Macchia dei Mancini.

DESCRIZIONE. È formato da una vasca di medie dimensioni, suddivisa internamente in due, che si innesta sulla parete di fondo dalla quale fuoriesce la cannella adduttrice.

Di moderna costruzione, ha qualche analogia con il fontanile di Selva dei Cavalieri sia per lo schema e la moderna tecnologia delle murature sia per i particolari di alcune rifiniture.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 44.



32 - ABBEVERATOIO VECCHIO DI CASTELCHIODATO

32 - ABBEVERATOIO VECCHIO DI CASTELCHIODATO

UBICAZIONE. Questo fontanile si trovava nel mezzo del giardinetto della piazza al centro di Castelchiodato. Secondo notizie raccolte da De Iuliis, la distruzione del manufatto fu decisa nei primi anni del dopoguerra per rea-



34 - FONTANILE DEL PISCIARELLO

lizzare il giardino. L'uso prioritario di questo fontanile era quello di abbeveratoio per gli animali tenuti in paese, secondo un'usanza tipica dei nuclei storici della bassa Sabina.

A Castelchiodato la distruzione del vecchio abbeveratoio fu il primo indizio del mutamento dei modelli sociali del piccolo borgo.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 45.

33 - ABBEVERATOIO DEL DOPOGUERRA DI CASTELCHIODATO

UBICAZIONE. Questo abbeveratoio, costruito nel dopoguerra in sostituzione del vecchio abbeveratoio di cui sopra, continuò per un certo periodo ad essere usato dai contadini, fino a quando i nuovi modelli agricoli e la motorizzazione presero piede nel paese. Gli animali cominciarono ad essere allontanati dal centro storico e la loro funzione rimpiazzata dall'uso dei mezzi meccanici. Di conseguenza negli anni Settanta anche questo abbeveratoio fu soppresso e la sua funzione decentrata al di fuori del centro storico con la costruzione di due manufatti gemelli in via Val Nerina e in via Benedetto Croce.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 46.

34 - FONTANILE DEL PISCIARELLO

UBICAZIONE. Il fontanile del Pisciarello si trova sulla destra della strada che da Castelchiodato porta alla macchia di Gattaceca.

DESCRIZIONE. Il complesso è stato oggetto di un intervento di sistemazione che ha privilegiato la funzionalità del fontanile a cui è stata aggiunta anche qualche vasca a discapito dell'estetica e del rispetto dei valori del passato. Tale discutibile scelta è stata parzialmente compensata dalla piacevole sistemazione a verde dell'area.

Tra vecchie e nuove oggi si contano quattro vasche che sviluppano un perimetro frontale lungo 22 m. L'acqua entra da due cannelle, una sulla sinistra della lunga parete e l'altra sempre sul prospetto

frontale ma fuoriuscente dalla parete piccola dell'ultima vasca ad elle. L'acqua defluisce dalla vasca centrale.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 48.

35 - LAVATOIO DI CASTELCHIODATO

UBICAZIONE. Si trovava vicino alla chiesa di S. Margherita, in pieno centro del borgo.

DESCRIZIONE. Il lavatoio pubblico di Castelchiodato si distingueva per la presenza di una vasca speciale distaccata dalle altre e adibita, a suo tempo, per lo speciale lavaggio di indumenti e panni di degenti affetti da malattie contagiose. Purtroppo anche questo emblema della civiltà contadina è stato soppresso negli anni Novanta del secolo scorso, per fare posto alla nuova chiesa parrocchiale che fa brutta mostra di sé, è proprio il caso di dire, a fianco all'antichissima chiesa di S. Margherita.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 47.

36 - ABBEVERATOIO NUOVO DI VIA VAL NERINA

UBICAZIONE. Come sopra accennato, in seguito alla soppressione dell'abbeveratoio del dopoguerra al centro di Castelchiodato sono stati costruiti due nuovi fontanili



37 - ABBEVERATOIO NUOVO DI VIA BENEDETTO CROCE

UBICAZIONE. Il secondo nuovo abbeveratoio periferico è stato realizzato in via Benedetto Croce, all'altezza del cimitero.

DESCRIZIONE. Il manufatto è identico all'abbeveratoio di via Val Nerina e realizzato con gli stessi materiali, ma a differenza del precedente, recentemente è stato abbellito con uno strato di intonaco e mattoni.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 51.

38 - FONTANILE FONTE DI PAPA

UBICAZIONE. Si trovava a valle dell'omonimo Casale di origine medioevale, in corrispondenza dell'attuale piazza Moro.

DESCRIZIONE. Il fontanile ha subito la stessa sorte del casale, demolito nel 1986 per far posto alla speculazione edilizia. In una foto dell'epoca è visibile un angolo della vasca del fontanile con il casale affiancato da un grande platano e sullo sfondo la torre Lupara che si staglia all'orizzonte.

Il fontanile potrebbe essere identificato con *Il Fontanile nel Quarto di Tor Lupara*, citato in un inventario della tenuta di Mentana del 1765 (Archivio Segreto Vaticano, Fondo Borghese).

Bibliografia: PASSIGLI 1989, pp. 90-91; VICARIO 2004, p. 22.

39 - FONTANILE NON IDENTIFICATO A SUD DI MONTE GENTILE

UBICAZIONE. Nella carta del Peperelli del 1618 è visibile la struttura rettangolare di un fontanile, collegato ad



37 - ABBEVERATOIO NUOVO DI VIA BENEDETTO CROCE

alla periferia del centro abitato; il primo si trova in via Val Nerina.

DESCRIZIONE. Il manufatto, un monoblocco in cemento, è stato costruito sulla destra della via, vicino ad una cabina elettrica. L'opera, molto semplice è ben rifinita, è composta da un'unica piccola vasca e da una paretina di fondo, a prospetto triangolare, da cui fuoriesce la cannella di adduzione.

Bibliografia: DE IULIIS 1987, p. 50.



38 - FONTANILE FONTE DI PAPA

una breve diramazione del fosso che scorre a E di Monte Gentile.

DESCRIZIONE. Nella mappa di Fonte di papa del Castasto Alessandrino (1660) il fontanile è ben visibile, di forma rettangolare con spalletta sul lato corto. Sulla tavoletta IGM di Mentana compare un rettangolo vuoto senza l'indicazione di alcun toponimo. Attualmente l'area è ricoperta da moderne palazzine.

Bibliografia: PASSIGLI 1989, pp. 93-94.

1) Sul complesso di S. Maria degli Angeli v. C. GIOVAGNOLI, S. GISOLFI, *Gli insediamenti degli ordini mendicanti in Sabina*, "AANSA" 1998, pp. 79-93.

2) Sulla villa v. E. MOSCETTI, M. MARCHETTI, "AANSA" 1996, pp. 15-18.

3) Sulle tombe v. E. MOSCETTI, A. LA

PORTA, *Tra Nomentum e Ficulea. Il territorio archeologico di Fonte Nuova*, in S. VICARIO (a cura di), *Fonte Nuova entra nella Storia*, Roma 2004, p. 179, n. 45.

40 - FONTE CICCARONE

UBICAZIONE. Il Peperelli nella sua mappa del 1618 ha segnato nel punto in cui nasce l'attuale fosso dell'Ormeto un fontanile denominato "Fonte Ciccarone". Oggi in questo punto non rimane traccia di alcuna fonte.

Sulla base dei documenti di cui disponiamo tale fonte dovrebbe risalire almeno al '500. Una terra posta alla fonte Ciccarone è infatti messa in vendita dagli Orsini nel 1552. La fonte è inoltre più volte citata nel 1570 in una causa per definire i confini delle terre soggette alle vigesime della chiesa di S. Salvatore in Lauro.

Bibliografia: PASSIGLI 1989, p. 116.

BIBLIOGRAFIA

AANSA = Annali dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia.

DE IULIIS 1987 = P. DE IULIIS, *Fontanili di ieri e di oggi del comune di Mentana*, Mentana 1987.

FIORE CAVALIERE 1993 = M.G. FIORE CAVALIERE, *Il Castello di Greppe*, "Da Fiano a S. Cesareo", Roma 1993, pp. 14-15, tav. XIX.

MOSCETTI, LA PORTA 2004 = E. MOSCETTI, A. LA PORTA, *Tra Nomentum e Ficulea. Il territorio archeologico di Fonte Nuova*, in S. VICARIO, *Fonte Nuova entra nella storia*, Roma 2004, pp. 137-199.

MOSCETTI, MARCHETTI 1996 = E. MOSCETTI, M. MARCHETTI, *La villa romana della Mezzaluna a Mentana*, "AANSA" 1996, pp. 17-18.

PASSIGLI, 1989 = S. PASSIGLI, *La carta dell'architetto Francesco Peperelli (1618): una fonte per la topografia della regione romana*, Roma 1989, pp. 113-114.

TOMASSINI 1999 = R. TOMASSINI, *Mentana e il suo centro storico. Una vecchia cartolina*, "AANSA" 1999, pp. 58-60.

VICARIO 2004 = S. VICARIO, *Fonte Nuova entra nella storia*, Roma 2004.